

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestrali L. 12
trimestrali L. 6
Pagine 24 dell'U-
nion postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicolante, a presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14° pagina costano
10 alla linea. Per più
volte si farà un abbi-
on. Articoli comen-
tati in 11° pagina
cost. 15 la linea.

Romanzi per il nuovo anno:
SENZA PATRIA.LA FIGLIA DEL PASTORE
LE LOTTE DELLA VITA.

Novelle:

I DISERTORI.
SECONDE NOZZE
SULLA LAGUNA.Scene umoristiche:
IL ROMANZO DI RODOLFO.

Per la costante benevolenza dei Soci udinesi e comprovinciali; per l'adesione del maggior numero dei Municipi friulani; per l'offerta di collaborazione di scrittori che nelle Lettere e nella Scienza hanno già un nome; per incoraggiamenti che ci vengono da quanti sanno intravedere nell'opera nostra lo scopo civilmente educativo, ci appressiamo con fiducia ad entrare nel nono anno di vita di questo Giornale.

Nel 1885 sarà ampliata la parte letteraria; e l'elenco numeroso dei romanzi e delle novelle che più sopra pubblichiamo, lo attesta. — Col primo del gennaio prossimo si darà mano alla pubblicazione del romanzo **SENZA PATRIA**, romanzo a tinte forti; ne per ciò verrà interrotta l'appendice attuale **ROMANZI DI CORTE**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per un anno lire 24
per un semestre » 12
per un trimestre » 6

Di regola l'associazione per Soci di Udine e della Provincia è annua, ed il pagamento rateale anticipato.
Per l'Estero it. lire 9 per trimestre.
Indirizzo delle ordinazioni e dei vaglia postali all'Ufficio del Giornale, Udine, Via Gorghi N. 10.

APPENDICE

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

III.

Ell'era veramente una magnifica creatura quella giovinetta! Aveva appena sedici anni, graziosissima, snella, mirabilmente flessuosa, con due grandi occhi neri velati da lunghe ciglia morbide come seta e natanti in una dolce, ineffabile melanconia: i lunghi capelli, fini, lucenti, dai riflessi azzurri, armonizzavano col lieve pallore del volto un po' olivastro: la bocca piccola, ornata di labbra carminee, lasciava trasparire la smagliante bianchezza dei denti; tutto insomma in colei spirava eleganza, grazia e bellezza incomparabili.

Malgrado i cenci che la coprivano, aveva delle occhiate, dei gesti, degli scatti che tradivano in lei la grande razza: da capo a piedi, sotto quelle vesti lacere e sporche, s'indovinava la superba spagnuola.

I due uomini sentivano l'incanto di quella bellezza, il fascino di quella tristezza profonda, unite all'orgoglio e alla fiera rassegnazione: senza comunicarsi il proprio pensiero, entrambi si convinsero che un mistero celavasi sotto quell'intenso dolore, quell'abbiezione apparente.

Cessate, signor Diego, disse il primo de' due con accento che non ammetteva replica: di tali brutalità noi non possiamo tollerare: alla nostra presenza, d'ora in poi, vi guarderete

La crisi agraria.

Altro che la questione Castellazzo, e la questione Sbarbaro, ed i pettegolezzi della Pentarchia! Sull'Italia preme una questione assai più grave, quella che va ormai sotto la denominazione di **crisi agraria**. E di questa questione, che per l'importanza sua economica vince tutte le altre, ormai sembrano preoccupati Governo e Parlamento.

La Stampa, di ogni colore politico, pur la Stampa ha ormai su di essa indirizzata l'attenzione dei Lettori. E fece bene, e farà bene, se, col bando a teorie socialistiche, consiglierà quei provvedimenti per i quali la crisi sia scongiurata, o almeno ne vengano diminuiti i danni.

E la Stampa friulana se ne è occupata altre volte, e se ne occupa pur adesso con l'invocare il Credito agrario, che venga opportunamente in sussidio dei minimi proprietari di terreni e della classe dei contadini; e di essa si occupò l'Associazione agraria Friulana, ed il suo Bollettino. Difatti è nota a tutti la presente angustia dei nostri proprietari rurali; sono note le cause dei mali odierni e le paure di mali peggiori per l'avvenire. Quindi giusto che a questa **questione vitale** convergano le meditazioni e gli studi di quanti amano il paese.

Se non che gli sforzi di privati cittadini non basterebbero all'uopo; ed è perciò che noi veggiamo con animo lieto essere ormai la questione sotto l'esame dei nostri Legislatori, e ciò per impulso dell'on. Ministro di agricoltura e commercio.

A Montecitorio si seguono, le une dopo le altre, adunanze di Deputati, nelle quali espongono i bisogni agricoli delle varie regioni, e si suggeriscono i più acconci rimedi e provvedimenti. E in una di queste si formulò un **ordine del giorno**, pur sottoscritto dal nostro amico onor. So-

limergo, che raccomandava la nomina d'una Commissione deputata a **per dirigere il movimento parlamentare in favore delle questioni agrarie sulla base della esclusione di nuove spese**.

Anche sabbato a Montecitorio si tenne un'adunanza numerosa di Deputati, pertinenti ad ogni parte politica e ad ogni Provincia del Regno, e si fermò di sollecitare al più presto nelle sedute pubbliche la discussione dell'argomento. Poiché, non bisogna farsi illusioni, il problema è complesso; e a risolverlo il solo impedire le nuove spese non potrebbe bastare, richiedendosi un serio programma di molteplici riforme economico-finanziarie. E queste noi le aspettiamo, più che da certe avventate proposte di coloro, i quali da un pubblico danno traggono argomenti per nuove insidie contro il Governo, dalla prudenza, dalla saggezza del Governo stesso. Crediamo più nell'abilità dell'on. Magliani e nell'ingegno acuto dell'on. Grimaldi, di quello che nei più desiderati esternati da certi arditi novatori, cui, a proposito della **crisi agraria**, piacerebbe ora di sovvertire l'intero sistema economico-finanziario, che pur testè s'aveva meritato il comun plauso!

Le nostre popolazioni, però, nelle quali esiste il buon senso, forse più che in certi tribuni ed apostoli, non si lascieranno ingannare e riporranno fiducia, eziandio nei provvedimenti atti a scongiurare le temute **crisi agraria**, nell'opera del Governo e del Parlamento.

Nella seduta straordinaria della Camera di ieri, l'on. Lucca svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del Governo per iscongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura. Dice che il Governo finora non se ne curò, preoccupato solo del pareggio del bilancio, pregiudicando per esso gli interessi agricoli che sono uno dei principali cespiti della ricchezza e della forza di uno Stato. La piccola proprietà

più vecchio dei due, tornando lentamente a sedere. — Sì, povera e disgraziata, in verità, se ciò che suppongo è vero; disse l'altro che aveva inteso l'esclamazione del compagno. — Frattanto l'albergatore, malgrado la fama piuttosto contraria dei suoi confratelli messicani, non aveva mentito: ricomparve quasi subito, le braccia cariche di vasellame, seguito dai servi affaccendati a portar piatti e bottiglie.

Una vecchia di spaventosa bruttezza, gialla come una zucca e vestita di certi stracciunti e bisunti, spiegò e adattò le tovaglie in un batter d'occhio.

I piatti fumanti e le bottiglie furono ordinatamente disposti sulla tavola: poi l'oste, i servi, la vecchia si ritirarono col massimo rispetto, lasciando che i viaggiatori assaggiassero a loro bell'agio le vivande succulente e appetitose.

Quando l'albergatore stava per uscire, il più giovane degli avventori lo richiamò.

Mastro Diego ritornò subito.

— Che bramate, signori? chiese col suo tono più melato.

— Una cosa da nulla: un capriccio che voglio soddisfare.

— Un capriccio? fece l'altro stupito. — Pagandovi, bene inteso.

Trasse da una lunga borsa, che si cavò di tasca, una moneta d'oro e la gettò sulla tavola.

Gli occhi dell'albergatore brillarono come due pezzettini di carbonchio.

— Di che si tratta, signori? domandò.

— Di una inezia, rispose l'altro con fare noncurante: sono molto

limbergo, che raccomandava la nomina d'una Commissione deputata a **per dirigere il movimento parlamentare in favore delle questioni agrarie sulla base della esclusione di nuove spese**.

Anche sabbato a Montecitorio si tenne un'adunanza numerosa di Deputati, pertinenti ad ogni parte politica e ad ogni Provincia del Regno, e si fermò di sollecitare al più presto nelle sedute pubbliche la discussione dell'argomento. Poiché, non bisogna farsi illusioni, il problema è complesso; e a risolverlo il solo impedire le nuove spese non potrebbe bastare, richiedendosi un serio programma di molteplici riforme economico-finanziarie. E queste noi le aspettiamo, più che da certe avventate proposte di coloro, i quali da un pubblico danno traggono argomenti per nuove insidie contro il Governo, dalla prudenza, dalla saggezza del Governo stesso. Crediamo più nell'abilità dell'on. Magliani e nell'ingegno acuto dell'on. Grimaldi, di quello che nei più desiderati esternati da certi arditi novatori, cui, a proposito della **crisi agraria**, piacerebbe ora di sovvertire l'intero sistema economico-finanziario, che pur testè s'aveva meritato il comun plauso!

Le nostre popolazioni, però, nelle quali esiste il buon senso, forse più che in certi tribuni ed apostoli, non si lascieranno ingannare e riporranno fiducia, eziandio nei provvedimenti atti a scongiurare le temute **crisi agraria**, nell'opera del Governo e del Parlamento.

Nella seduta straordinaria della Camera di ieri, l'on. Lucca svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del Governo per iscongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura. Dice che il Governo finora non se ne curò, preoccupato solo del pareggio del bilancio, pregiudicando per esso gli interessi agricoli che sono uno dei principali cespiti della ricchezza e della forza di uno Stato. La piccola proprietà

più vecchio dei due, tornando lentamente a sedere. — Sì, povera e disgraziata, in verità, se ciò che suppongo è vero; disse l'altro che aveva inteso l'esclamazione del compagno. — Frattanto l'albergatore, malgrado la fama piuttosto contraria dei suoi confratelli messicani, non aveva mentito: ricomparve quasi subito, le braccia cariche di vasellame, seguito dai servi affaccendati a portar piatti e bottiglie.

Una vecchia di spaventosa bruttezza, gialla come una zucca e vestita di certi stracciunti e bisunti, spiegò e adattò le tovaglie in un batter d'occhio.

I piatti fumanti e le bottiglie furono ordinatamente disposti sulla tavola: poi l'oste, i servi, la vecchia si ritirarono col massimo rispetto, lasciando che i viaggiatori assaggiassero a loro bell'agio le vivande succulente e appetitose.

Quando l'albergatore stava per uscire, il più giovane degli avventori lo richiamò.

Mastro Diego ritornò subito.

— Che bramate, signori? chiese col suo tono più melato.

— Una cosa da nulla: un capriccio che voglio soddisfare.

— Un capriccio? fece l'altro stupito. — Pagandovi, bene inteso.

Trasse da una lunga borsa, che si cavò di tasca, una moneta d'oro e la gettò sulla tavola.

Gli occhi dell'albergatore brillarono come due pezzettini di carbonchio.

— Di che si tratta, signori? domandò.

— Di una inezia, rispose l'altro con fare noncurante: sono molto

pratico delle cose di questo mondo e ho per costume di prendere sempre e dovunque le debite precauzioni.

— Che volete dire, signore? fece mastro Diego spalancando gli occhi.

Il degno uomo non capiva più che tanto: mai viaggiatori più bizzarri erano capitati nella sua locanda.

— Voglio dire, oste carissimo, ripigliò il giovane in tono scherzoso, voglio dire ch'io diffido singolarmente di tutto ciò che non mi sembra logico; come sarebbe, se volete un esempio, di trovare una tavola così ben servita in una casa come questa. Siate dunque tanto compiacente, ve ne prego, di assaggiare una per una tutte le vivande che ci avete portato, nonché le bottiglie che mi hanno un colore così lusinghiero. Farete poi altrettanto quando verrà il momento del caffè e dei liquori.

— Come, signori! gridò l'oste, con magnifico atto sdegnoso, che pareva proprio naturale: osereste supporre? — Io suppongo niente, signore, interruppe l'altro sorridendo: voglio farvi guadagnare quella moneta, ecco tutto! vedete se ciò vi conviene.

— Oh! signori! Che strani sospetti! Ma, viva il cielo, riconoscerete subito come sono ingiusti.

Senza aggiungere sillaba, mastro Diego sturbò allora tutte le bottiglie e le assaggiò coscienziosamente le une dopo le altre.

— Lo vedete? disse, quand'ebbe terminato.

— Benissimo: ora veniamo ai piatti, se non vi incomoda.

L'albergatore diede una leggera alzata di spalle, come uomo che dica: è necessario! Prese il cucchiaino ed il coltello e cominciò a gustare tran-

va scomparendo. Desidera un'ampia discussione per cercare i rimedi.

Presenta la seguente mozione: « La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le produzioni delle classi agricole, compresa della necessità di alleviarne le sofferenze e prevenire i maggiori danni che possono derivarne alla prosperità economica nazionale; invita il Governo a presentare pronti ed efficaci provvedimenti. »

La mozione porta 130 firme di deputati.

Depretis nega che scompaiano i piccoli proprietari, ma conviene che l'agricoltura italiana è sofferente. Consente che si faccia in gennaio una discussione ampia che desidera rimanga superiore ad ogni idea politica.

Nervo desidera che la discussione si affretti talché preceda la votazione delle tariffe ferroviarie, che, quali sono proposte, diverrebbero una nuova cappa di piombo sull'agricoltura.

Deliberasi di tenere una seduta straordinaria in gennaio per discutere la mozione di Lucca.

Furto ingente a Gorizia.

Nella notte di giovedì a venerdì, malfattori finora ignoti s'introdussero mediante una scala a mano nello scrittoio dei signori de Ritter, sito nell'edificio della antica Raffineria di zuccheri a Gorizia e asportarono una cassetta dove il cassiere soleva tenere qualche somma di danaro, e che conteneva f. 1034. Il furto fu denunciato a quell'autorità giudiziaria.

Per lesa maestà.

Venerdì, presso il Tribunale circolare di Gorizia venne tenuto a porte chiuse un dibattimento per accusa di crimine di lesa maestà contro Ernesto Louvier negoziante in manifatture. L'accusa si basava alla deposizione di un tale che il Louvier avesse mancato di rispetto all'imperatore, e risaliva a due anni fa. La difesa era sostenuta dal signor avvocato Paolo Dr. Frappporti. L'accusato venne assolto.

La Norddeutsche annuncia ch'è scoppiata una ribellione nella Corea. I mercanti tedeschi sarebbero salvi.

quillamente tutti i piatti, gli uni dopo gli altri.

— E fatto, signori; disse dopo un istante.

E allungando la mano:

— L'orgia è dunque mia? soggiunse carezzevole.

— E vostra, potete prenderla. Solo c'è là, mi pare, un piatto che non avete assaggiato.

— Ah! fece mastro Diego con la maggiore naturalezza del mondo; sicuro, so bene ciò che volete dire; voi alludete al piatto delle *frijoles rojas con ají*.

— Precisamente.

— L'ho messo da parte, come vedete.

— Sì, ma ve ne domando il perché.

— La cosa è semplice: perché non è destinato per voi: l'ho preparato per i miei servitori; non mi sarei mai permesso di offrirvi un tale manicaretto; fu per inavvertenza mescolato agli altri e vado a riporlo.

E con rapido gesto lo tolse di sopra la tavola.

— Bah! fece ridendo il viaggiatore; poiché c'è, lasciatelo; caro voi; ho una speciale predilezione per le *frijoles* condite a quel modo; le mangerò con piacere; credetelo.

— Ma, signore! sclamò mastro Diego che impallidiva leggermente.

— Rimettete quel piatto sulla tavola e assaggiatelo; cominceremo anzi da quello.

— Fate presto; soggiunse il secondo viaggiatore; non vedete che c'è impedito di mangiare?

L'albergatore s'era fatto pallidissimo; aveva gli occhi stralunati.

(continua.)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13.

Presidenza DURANDO.

E' all'ordine del giorno a. n. n. approvano gli articoli 1 e 2 della legge straordinaria di 27 milioni per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Il ministro Rionti resume brevemente il suo programma.

E' convalidato ad una nuova diminuzione della ferma, ed è sua intenzione di mantenere l'attuale ordinamento dei 12 corpi d'armata.

Le spese per l'acquedotto, presenti a futura saranno fatte gradualmente. Mantene il progetto di 243 milioni di spesa straordinaria pendente alla Camera.

Gli aggravi per l'anno corrente valgono a circa 150 milioni.

Credo che questa cifra dovrà mantenersi anche per i prossimi anni: cercherà di conciliare l'interesse finanziario con le necessità dell'esercito.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13. — Presi BIANCHERI.

Proclamasi l'esito delle votazioni di ieri.

Farono eletti commissari della giunta per la esecuzione della legge sul corpo forzoso: Vaccelli e Franchetti; per sorveglianza dell'amministrazione della Cassa militare: Gaymet; per l'accertamento dei deputati impiegati Platinio e Fili Astolfone; della giunta generale del bilancio Serrenti e Daidiani.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Levasi la seduta ad ore 7.

La Camera tenne ieri seduta straordinaria per lo svolgimento di varie interrogazioni.

Crispi si svolse la proposta di legge, presentata da lui, da Correnti e da Ercole, per autorizzare la Croce Rossa a contrarre un prestito a premi di 15 milioni in 600,000 obbligazioni da lire 25; e la Camera la prese in considerazione.

Fu quindi presentata la mozione Lucca, portante le firme di 130 deputati.

Altri deputati svolgono loro interrogazioni.

Il vajuolo a Trieste.

Trieste, 12.

Dalle ore 2 pom. del 12 alle 2 pom. del 13 corr. si ebbero solo **15 casi di vajuolo**; però i **morti furono otto**.

Vajoloide, colpiti 4; varicella, colpiti 7.

Fino alle ore 10 1/2 di questa mane il numero dei colpiti, insinuati direttamente al magistrato civico, era di **18**, esclusi quelli dell'Ospedale.

E' morto a Roma Gaetano Penzo di Obioggia, reduce delle patrie battaglie. Il Penzo apparteneva alla famiglia che diede le barche a Garibaldi nel 1849.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. Un incendio nella vicina Savona, sviluppatosi nello stabilimento metallurgico del signor Luigi Trucco, produsse un danno di lire **diecimila**.

La salma di Campanella è giunta ieri e fu trasportata tra folla immensa a Staglieno, ove riposerà accanto a Mazzini — il suo grande amico e maestro. Centesimata società presero parte al funebre corteo.

Milano. È grave assai la crisi nelle industrie meccaniche. Più di duemila operai sono senza lavoro.

Fu trovato nel suo stanzino, morto di freddo, il merciaiuolo Giovanni Tissot, settantenne, nativo di Lione.

Firenze. Furono imponentissimi i funerali dell'illustre patriota Campanella.

Venezia. Le sigariste si sono poste in sciopero.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Si conferma la voce che il deficit del bilancio prussiano ascende a 22 milioni di marchi.

Si dice che Bismarck ne sia irritato oltremodo.

La posizione del ministro delle finanze Scholz è scossa.

Francia. A Tolone è scoppiato un grande incendio che consumò parecchie case. Deploransi un morto ed alcuni gravemente feriti.

CRONACA PROVINCIALE

Aggressione?

Venerdì notte i signori Masotti Francesco, Masotti Ugo e Corradina Michele ritornavano da Palmanova a Pozzuolo, in vettura. Guidava il cavallo il signor Masotti Francesco, seduto in sella; e nell'interno della carrozza stavano gli altri due, sonnecchiando.

Quando furono tra Feletis e Bicinico, più vicini a quest'ultimo paese — godente, invero, poco buona fama, in seguito ai numerosi incendi avvenuti — si fece avanti un figuro gridando:

— Fermi! ferma!

Era un pezzo d'uomo, aitante della persona, armato d'un grosso e nodoso bastone.

Il Masotti Francesco gli mena rapida una frustata al viso.

L'altro d'un balzo si fa davanti al cavallo, lo afferra pel morso e con mano possente lo fa rinculare e precipitare nell'ampio fossato costeggiante la strada.

Il Masotti Francesco salta al di là del fossato, nel campo; gli altri due, col carrettino e il cavallo, precipitano in basso: i finimenti, le stanghe sono spezzate; il cavallo va in fondo, a gambe levate.

Altri due o tre compagni dell'aggressore pare fossero poco distanti.

Il Masotti Francesco avendo animosamente assalito chi lo aggrediva, ne nacque tra loro due una lotta accanita. Per fortuna, il Masotti riuscì a tenere lontano il malfattore, sbattendogli sempre la frusta sul viso, tanto che l'aggressore si pose

in fuga, rispondendo però sempre colle minacce alle minacce del Masotti.

Gli altri malfattori non ebbero il coraggio di farsi vivi.

Frattanto, il Masotti era corso ai vicini casali di Bicinico a chiamare aiuto.

Un calzolaio ed un falegname lo seguirono.

Il Masotti Ugo ed il Corradina Michele furono trovati ancora nel fosso, che tentavano uscire dal carrettino capovolto. Li aiutarono alla meglio. Per fortuna, non erano feriti che leggermente; uno però dovette restare a letto anche sabato.

Il Masotti Francesco ebbe un occhio pesto e gonfio.

Sabato mattina il fatto fu denunziato alle autorità competenti.

Più che di veri aggressori, credesi che si tratti di contrabbandieri. La mala pianta del contrabbando va pur troppo crescendo nella nostra Provincia.

Il Circolo operaio San Giuseppe di Gemona ha votato una protesta, diretta a Sua Altezza Reale il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, presidente del Comitato Generale per l'Esposizione Italiana in Torino, contro il deliberato di una delle Commissioni giudicanti della testè chiusa mostra torinese, pel quale rimasero escluse dal diritto di concorrere a tutte le società operaie di mutuo soccorso nelle quali prevalesse il carattere confessionale.

Beneficenza. Il comm. Prof. Saverio Scolari, facendosi interprete dei particolari sentimenti di simpatia del defunto suo fratello cav. Giacomo per l'Asilo Infantile V. E. in Pordenone, volle largire a suo vantaggio la somma di lire cento.

All'Asilo stesso faceva poi dono di un passo di torre il comm. Zaiotti, direttore generale dei cotonifici di Torre e Rorai.

La salute nel circondario di Pordenone. Le condizioni sanitarie del Circondario di Pordenone si mantengono ottime.

Il vaiuolo, che da qualche mese serpeggia nel Comune di S. Vito al Tagliamento, è in notevole diminuzione, e non è punto da allarmarsi se qualche caso isolato di tale malattia si è verificato in altri Comuni, sopra individui provenienti da Trieste, dove il morbo infierisce.

Le Autorità comunali agirono tutte con energia per rigoroso sequestro degli infermi e riuscirono ad impedire lo sviluppo dell'epidemia.

I filarmionici di Mortegliano sono ben lieti di poter annunziare la loro completa soddisfazione all'operaio Francesco Fajoni, che con la sua maestria accomodò completamente gli strumenti musicali. Bravo di cuore dunque al nostro operaio che col suo merito e la sua discretezza saprà meritarsi la benevolenza di altre società filarmioniche.

Casi di carbonchio. Negli scorsi giorni si verificarono due casi di carbonchio nella stalla di proprietà Saccomani Giuseppe, ed uno nella stalla di Trevisoli Luigi, posta in vicinanza alla prima in Comune di Pasiano di Pordenone. Furono prese rigorose misure precauzionali e giova sperare che altri casi non si dovranno lamentare.

Il gruppo fu allora come ravalto in un mare di luce vivissima e fantastica; si erano accesi più fuochi di bengala; e dal fondo cupo del mare salivano bizzarramente in alto razzi scoppiettanti e lontan lontano lucciava gigante il genio delle acque — un colosso di legno immaginato dal conte di Tegerheim, e che aveva acceso pur allora...

Già la rappresentazione era giunta al suo termine: salvati dalle furie di Nettuno che aveva tentato rapirli, ad opera d'un prode cavaliere sorvenuto improvvisamente, quando il Dio delle acque aveva incatenati e stava per trascinarli, Eva e Giovanni rimontavano sulla gondola pittoresca e sull'infido oceano; e musica e cori intonarono allegri concerti per salutare la loro liberazione.

Lenta, maestosa, di bel nuovo si pose la gondola in movimento, sempre scivolando sulle acque come trascinata da una forza misteriosa. Giovanni ed Eva sedevano sul loro trono, ancora in potere del magico sogno che essi li aveva felici. Ma quando, penetrata la gondola tra le prime macchie del parco, cessarono d'un tratto le gioconde armonie dei cori e delle musiche, e cessò pure in gran parte la fantastica luce che li avvolgeva — scomparve il dolce in-

Operai lodati. A Pordenone si ammirano certi bellissimi lavori di mosaico in legno a colori egregiamente eseguiti dal bravo Gerolamo Pali, capo-mastro falegname presso la Tessitura di Rorai. Per questo distintissimo artefice non fu senza frutto la visita fatta all'Esposizione di Zuniigo in compagnia ad altri operai della provincia, per lodevole disposizione del ministro Berti. Egli vi apprese molte cose relative all'arte sua, e seppe con rara intelligenza applicarle praticamente; imparò inoltre il segreto di tingere il legno a colori vivacissimi ed a comporre con essi mosaici ornamentali per mobili in modo perfetto.

I vincoli della proprietà.

L'onorevole Chiaradia è stato nominato relatore del progetto, col quale le disposizioni della legge 2 aprile 1882 che aboliva il diritto di « erbatico » e « pascolo » nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, sono estese alle provincie di Treviso e di Venezia, e ai comuni di Fabria, Andrate, Chiaverano e Bollengo, nella provincia di Torino.

L'esercizio di questi diritti, sarà ritenuto abusivo e costituirà una violazione del diritto di proprietà, a datare dal 1 gennaio del secondo anno successivo a quello in cui avrà luogo la pubblicazione della legge.

Ed a questo tempo sarà dovuto l'annuo canone, di cui all'articolo 4 della citata legge 2 aprile 1882.

CRONACA CITTADINA

Comizio dei Veterani 1848-1849.

Fino dall'anno 1875 si è costituito in Torino un Comizio Generale dei Veterani delle guerre combattute negli anni 1848-49 per l'unità ed indipendenza d'Italia, sotto la Presidenza onoraria di S. M. il Re Umberto I.

Un Sotto-Comitato si è ora costituito anche a Udine sotto la presidenza del cav. Pacifico Valussi già deputato al Parlamento, coadiuvato dai signori Franceschini, rag. Giacinto, Caratti, conte Francesco consiglieri.

Scopo assoluto ed esclusivo della surriferita Associazione si è di consolidare e stringere viemmaggiore i vincoli di fratellanza ed amicizia fra i superstiti di coloro, che, o ancora sotto le armi, o già alle case loro, primi iniziarono sui campi di battaglia l'Unità ed l'Indipendenza della Patria sotto il glorioso vessillo nazionale inalberato dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ed in altro modo promossero ed attuarono il risultato nelle alte cariche dello Stato.

Coloro che sono domiciliati nel territorio di questa Provincia, e che hanno il diritto di appartenere alla preaccennata Associazione, rivolgano se vogliono, a questo Sotto-Comitato le loro domande su carta semplice, corredate da prove inappuntabili dalle quali risulti in modo chiaro e preciso avere egli combattuto negli anni 1848-49 per l'Indipendenza ed l'Unità d'Italia. In tali domande saranno indicati i fatti d'arme ed i Comandanti di Corpo dove i richiedenti hanno servito.

canto. Giovanni si sentì un freddo mortale al cuore — il dolore di nuovo lo teneva stretto fra le sue spire...

— Regina!... Damigella!... — sospirò egli, umile volgendo lo sguardo alla signorina di Wodny — E questo dolce sogno dovrà esso del tutto finire?...

Eva lo guardava con occhio pietoso, benigno. Accennò di sì col capo: mosse le labbra per parlare; poi, come spaventata, nascose la faccia tra le mani e stette muta.

Si avvicinavano sempre più al punto dov' erano partiti e dove si avrebbero separati, forse per sempre.

— È doloroso, è terribile il pensiero che forse non la rivedrò più... mai più!... Oh meglio, meglio la morte!... Ben venga, ben venga la morte, se tutto ha da essere finito con questa sera... E lei, lei che fu così buona con me altra volta, che mi salvò l'onore... non mi darà una parola, oggi, una sola parola, fosse pure un semplice: addio?!

Come soave all'orecchio della giovinetta risuonava quella voce!... Era un lamento; ma pur ella se ne beava come d'un'armonia celeste...

— Deh mi faccia sentire almeno la sua voce! — pregava insistente Giovanni.

Eva impallidì.

Aveva promesso, giurato per la

I nostri emigranti.

Santa Fè, 1 novembre.

Parlando del viaggio, non posso altro che lagnarmi, non per il lungo viaggio di 25 giorni di acqua che era promesso di 15 — neanche di 36 ore di burasca. Tutte queste sono avventure marittime che ogni vapore e viaggiatore va soggetto. Ma piuttosto è il mal dormire per la troppa gente e il cattivo cibo e bevanda, e questi sono i frutti de fiori cioè il frutto della fama che gode il vapore nord americano.

Siamo partiti da Genova li 3 agosto li 28 siamo arrivati 2 ore distanti di buenos aires, dove si aspettava i vaporini. Ma i vaporini sono venuti col ordine della corontena e fumo destinati a san martin gazio (Martino Garzia) per tre giorni.

Dopo i 3 giorni fummo destinati al nostro paese.

Sull'isola della quarantena non si ebbe a lagnarsi di nulla. dormire sotto tende e ben cibati e assistiti di medici e medicine.

La nota ultima di agosto siamo partiti col vaporino per rio parana toccando il rosario san nicolas poi il parana poi retrocedendo 2 ore santa fe li 3 setembre.

Acolto dei impiegati della repubblica e condotti in casa di immigrazione, prendei il permesso per sortir in cerca di paesani. Trovai una donna che m'indirizzò di colet Gerolamo che le feci un'invisata poco distante stava zinaldo giulio e sodaro luigi e valentino.

Tornando indietro trovai luigi e margherita di colomba poi marni giuseppe che ora siamo i grandi amici.

Andai in servizio con un vecchio Alessandro e dopo otto giorni mi disse se voglio lavorar la terra alamedia. Per ben spiegarmi questo vecchio per la sua età si ritirò e mi lasciò l'impiego con un tempo a pagarlo e il padron della casa e terra mi lasciò il resto. e lafito di casa per guardarla e per la terra di quando in quando un po di verdura di orto e questo e lafito di circa 14 campi di coltivare come orto allingrosò che semino per esempio meso campo di angurie unaltro meso di meloni poi via un tocco di sucche cipola allo latughe cicoria ecc. e poi un campo di peschi e naranci.

Finalmente semi va la fortuna essendo vizi la città spero di farmi qualche cosa. Non la stia a credere che alamerica non si paghi caro lafito. Vici la città anzi carissimo si tratta di pagare più che no in talia pel gran smercio di ortaglia.

Del stato che mi trovo non posso dir altro che sonno. alamerica dove si vive lontano della patria e delle grandi amicizie è divertimento che si godeva in Italia. Però fui abbastanza fortunata che non ebi attribolare nemmeno in principio come tanti. Del resto si vede che tutti vivono anche i più disgraziati...

Altra cosa nuova e che non m'aspettavo

Mia sorella Anna dopo aver rifiutato due partiti di matrimonio accettò il terzo un tal giovani. Gasparotti friulano dela vila così deta. Vilafranca distreto san vito del tagliamento e li 3 novembre saranno le sue nose.

Il contadino che scrisse questa lettera è da Fagagna. La abbiamo ri-

sacra memoria di sua madre che non avrebbe ricambiato con lui neppur una parola...

Anche lei soffriva; soffriva per la fine di un sogno tanto delizioso, come quello che fino a quel punto le aveva arreso alla credula mente; soffriva dello stesso dolore che coll'ostinato silenzio infliggeva a lui.

Parlava di morire, lui; di morire perchè non l'avrebbe più riveduta!... E non era troppo crudele il negargli il conforto d'una parola, d'un addio?...

Ma il giuramento?...

Scosse energicamente e negativamente il capo, si pose un dito sulle labbra e fisò un lungo e mesto sguardo sul giovane...

La gondola si fermò.

Una cameriera v'entrò d'un balzo e ravallo la giovane in un ampio accappatoio di grosso panno.

Per Giovanni parve come se si fosse fatta buia notte d'un colpo.

Smontò, prese meccanicamente il mantello che Cristiano Wallauer gli porse e s'avviò dolente, ripetendo:

— Muta!... Dio santo! una fanciulla così bella, muta!...

All'amore si congiunse nell'animo suo un sentimento di viva pietà.

(continua)

portata quasi per intero, perchè amiamo di far vedere ai nostri contadini che intendono emigrare, il bene ed il male del Nuovo Mondo.

Municipio di Udine.

Tassa sui cani pel 1885.

AVVISO.

Si invitano tutti i possessori o detentori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1884 a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'ufficio Municipale, indicandone l'età, il sesso, la razza e precisando la casa ove li tengono.

Tutte le partite dei Ruoli 1884, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1885.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Del Municipio di Udine, 11 dicembre 1884.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Movimento nel personale di Dogana. In seguito al tramutamento per Venezia dell'egregio sig. Virgilio Ippoliti, incaricato delle funzioni di Direttore a questa Dogana principale, venne nominato a sostituirlo il signor Angelo Masnini di Cornati, attuale Cassiere.

Se il signor Ippoliti lascia buona memoria di se, siamo lieti di poter assicurare che anche il signor Masnini, già conosciuto fra noi, saprà mostrarsi all'altezza della carica che la fiducia superiore ha creduto conferirgli, tanto nei riguardi ufficiali che sociali.

Per chi cerca impiego. Nei giorni 19 e successivi (di gennaio 1885, in Roma, presso il Ministero delle Finanze, saranno dati esami di concorso per il conferimento di dieci posti di Computista di terza classe; e nei giorni 3 e successivi dell'aprile dello stesso anno, per il conferimento di venti posti di Revisore di quarta classe nell'Amministrazione del Lotto.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle locali Intendenze di Finanza o al nostro ufficio.

Il trattenimento di sabato sera al Circolo, è riuscito brillantissimo. Molte e belle le signore e signorine accorsevi; molti soci, scambievolmente contenti di questo nuovo risveglio di vita della simpatica Istituzione. Programma non era potuto fare per circostanze speciali di tempo; prima dell'incominciamento però il Direttore sig. Mason annunciò i pezzi che si sarebbero eseguiti, primo dei quali fu la sinfonia della zampa. Ottima l'interpretazione musicale di questa bellissima composizione per piano, violino e flauto, ed applausi ai sigg. Vittorio Gonella, D. Zambelli e sig. Greco d'Alceo esecutori valenti. Anche il pezzo del Faust suonato al piano a quattro mani dalle gentili e graziosissime signorine Scarpa e Morpurgo soddisfecce vivamente l'uditorio che le rimeritò di calde approvazioni.

Il sig. A. Cesaris che aderendo alle istanze della Direzione era venuto espressamente dalla Stazione della Carnia, ottenne nelle sue due romanze il solito lusinghiero successo. Artista più che dilettante, egli cantò con sentimento, passione e finezza, ed il pubblico non si stancava di applaudirlo ottenendo a generale richiesta il bis della romanza *Lina* di S. Fiorenzo.

Auguriamo alla Presidenza del Circolo la costante benevolenza del sig. Cesaris tanto cortese e tanto bravo.

Dopo un pezzo per flauto suonato egregiamente dal sig. Moreschi il concerto tanto aggradito si chiuse coll'esecuzione di un lavoro dell'esimio sig. Franco Escher, Consigliere del Circolo. Il lavoro è una ottima riduzione per quartetto del coro del Lohengrin di Wagner e gli esecutori sigg. Escher all'armonium, Gonella al piano, D. Zambelli violino e Greco d'Alceo flauto, misero potentemente in rilievo le grandi bellezze, le armonie dolcissime, profuse dal grande maestro nel suo spartito. L'uditorio vivamente impressionato applaudiva con calore e noi interpreti del desiderio di molti preghiamo i preposti del Circolo di voler farci riudire ancora, in una prossima serata, questo brano di musica dell'avvenire.

Colla fine del concerto vocale ed istrumentale non si chiuse però il trattenimento, in seguito alle vive istanze d'una Commissione di Soci, la Presidenza aderiva accché venissero fatti alcuni giri di ballo e con questi la serata si protrasse quasi sin verso la mezzanotte. Inutile dire che per molti il divertimento fu completo.

ROMANZI DI CORTE

XIX.

Amore muto.

(seguito).

Leggiero e lesto balzò Giovanni a terra, lo sguardo animato, il capo eretto; e con grazia civettuola prese la vezzosa Eva, gioconda, sorridente d'un sorriso infantile, il bel viso di regina soffuso d'un lieve rossore, la mano di lui.

Il Re si chinò all'orecchio della giovane arciduchessa, pispigliandole alcune parole; ed il mormorio che s'elevò da ogni gruppo di spettatori nella tribuna, rivelava la generale ammirazione per la bellezza e leggiadria di quella coppia.

I due giovani montarono a lenti passi la breve gradinata adducendo al trono: colla piegatarono i ginocchi sul soffice tappeto, ed Eva depose ai piedi dell'arciduchessa una stupenda corona di scelti fiori, portante nel mezzo due grandi lettere in bianche camelle.

La giovane principessa chinò arrossendo lo sguardo su entrambi que due gentili...

Presso la nostra Prefettura cominciano oggi gli esami di Segretario comunale.

Una terza edizione. Quell' egregio gentiluomo e chiaro amico delle lettere ch'è il conte Pietro di Colloredo Mels ha dato in luce, per tipi Barbèra, una terza, elegantissima edizione, di bel nuovo ordinata ed accresciuta, delle sue *Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo*.

È un prezioso libretto, di 450 pagine, tirato a soli 250 esemplari: un libretto, che fa onore al conte Colloredo.

Esso porta in fronte la epigrafe seguente:

A' SUOI FIGLI DILETTI
agli amici suoi più cari
questa terza edizione
del libro intitolato
Note e impressioni
ricavate dalle opere
di
Ugo Foscolo
dedica e raccomanda
Pietro di Colloredo Mels.

Teatro Nazionale. Sabato e Domenica, teatro pieno, zeppo. I bravi artisti riscosero applausi senza fine destando l'ammirazione specialmente nei difficili giuochi della scala e della donna volante.

I clowns benissimo. Quei demoni si divincolano, si contorcono in tante guise da rimminchionire il più agile scottolito delle vergini foreste del nuovo mondo.

Bravi davvero. — Quanto prima serata a beneficio dell'artista Luigi Biasini — L'insuperabile equilibrista — promette uno spettacolo del tutto nuovo con esercizi di novità per Udine. Questa sera rappresentazione con variato programma.

Fra zio e nipote. Pitassi Pietro d'anni 21 dei casali di S. Osualdo l'aveva con suo zio Pitassi Antonio. Iersera s'abbuffarono. Lo zio fu tutto pesto di pugni sulla faccia e andò a farsi medicare all'Ospedale, ove gli si disse che guarirà in cinque giorni.

Fanciullo abbandonato. Dice chiamarsi Cantarutti Valentino, orfano di padre e di madre; ed essere fuggito da Udine perché maltrattato dallo zio. Trovasi da dieci giorni a S. Daniele, e fu ricoverato in quell'ospedale. È tutto lacero e macilento.

Atto di ringraziamento. La famiglia del Cav. Uff. Antonio Gallati, rende commossa vivissimi atti di grazie a tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo amatissimo Estinto e lenire l'atroce della sventura che la colpì, con amorose e confortanti sollecitudini. Chiede in pari tempo venia, se nello straziante abbattimento le fosse occorso di commettere involontarie dimenticanze.

Venezia, 13 Dicembre 1884.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 dicembre.

Nati
Nati vivi maschi 10 fem. 8
Morti 1
Esposi 1
Totale n. 21

Morti a domicilio.

Sabbata Seravalle di Francesco d'anni 10 scolaro — Rosa Pantalone di Enrico di anni 5 — Argallio Bernava di Giuseppe di anni 3 m. 6 — Laura Bidussi fu Francesco d'anni 73 casalinga — Luigi Cainero di Giovanni Batt. di anni 2 — Giov. Batt. Selipia fu Bartolomeo d'anni 85 servo — Giov. Batt. Ballico fu Andrea d'anni 83 possidente — Candido Foti di Giuseppe di mesi 1 a. gior. 20 — Giovanni Missio fu Bartolomeo d'anni 76 servo — Costanza Angeli Contessi fu Angelo d'anni 46 casalinga — Ferdinando Carrara fu Francesco d'anni 49 me-
stiere.

Morti all'Ospedale Civile.

Maria Pivotti fu Vincenzo d'anni 48 contadina — Giuseppe Del Zotto fu Antonio d'anni 67 sarto — Nicolò Spizzo fu Pietro d'anni 75 fabbro — Carlo Filippini di Angelo d'anni 2 m. 8 — Francesco Stacul fu Giovanni d'anni 60 bracciante — Dionisio Villoni di giorni 4 — Virginio Pronestici di giorni 19.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine
Matrimoni.

Giuseppe Michelutti agricoltore con Augusta Cattarina Franzolini contadina — Felice Giuseppe Fassi fuochista ferr. con Anna Brusa casalinga — Luigi Giacomelli negoziante con Giovanna Luigia Pillonni casalinga — Pietro Mogno manov. ferr. con Carolina Faruzzi setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'Albo municipale.

Angelo Cogni muratore con Domenica Domini statrice — Michele Zavatti guardia dog. con Caterina Cecotti tessitrice — Luigi Galuffi tenente di fant. con Teresa Campa possidente — Achille Botto agente privato con Maria Pilotto casalinga — Antonio Celloni merciaio giovano con Francesca Luigia Palea casalinga — Giuseppe Canciani fornaio con Carolina Colli cameriera.

Grato animo.

L'artista in canto e declamazione Ricci Odoardo veterano delle patrie battaglie, dall'intimo del suo cuore, ringrazia vivamente la cara e gentile accoglienza ricevuta la sera di sabato scorso alla Taverna del napoletano dai cortesi e cari cittadini compagni d'arme della città d'Udine.

Voci del pubblico.

La Commissione sanitaria esiste? Se esiste, se non è un mito, vada nel cortile delle Regie Poste.

Visiti quel cortile e vi troverà sporcizia tale da poter dare dei punti alle luride tane di Mercato e Pendino.

Fra le altre cose c'è un immondezzaio al quale non manca che Giobbe, poiché i vermi ed il brago fan pompa di se in tutta la loro ributtante schifosità.

Esiste una Commissione sanitaria? Vada, vada nel cortile delle Regie Poste.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Comune di Polcenigo.

Avviso d'asta pubblica.

Il giorno 29 dicembre andante, ore 10 ant. sarà tenuta, nell'Ufficio Municipale, dalla Giunta, il primo esperimento d'asta dei lavori di ampliamento del Cimitero di S. Giovanni giusta progetto e capitolati 12 gennaio 1882 dell'ing. Quaglia dott. Pietro ostensibili nella Segreteria Municipale.

L'asta a candela vergine sarà aperta sul dato di L. 1427,07.

Il deposito per le spese tutte d'asta sarà di L. 50, salvo suo aumento in caso di bisogno.

Il concorrente all'asta presenterà un certificato d'idoneità giusta il Regolamento della contabilità di Stato. Il deliberatario all'atto del contratto dovrà dare una sicurezza di deposito in denaro od ipotecaria, non minore di una rata delle quattro eguali fissate.

Il medesimo dovrà terminare i lavori in quaranta giorni lavorativi da quello della consegna.

Si notificherà il giorno dei fatali.

Polcenigo, li 11 dicembre 1884.

Il Sindaco

Zaro Angelo.

Comune di Morsano al Tagliamento.

Avviso di concorso

A tutto gennaio 1885 viene riaperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Osteotrico per questa condotta comunale.

L'anno di esordio è di L. 2700, cioè: lire 2800, netta dalla R. M. per stipendio e L. 500 per indennizzo del cavallo.

L'elitto entrerà in servizio appena gli verrà partecipata la nomina; obbligato a prestar la opera sua gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune, ed alla osservanza delle altre condizioni stabilite nel relativo capitolato.

Morsano al Tagliamento, 8 dicembre 1884.

Il Sindaco

G. Castellani

A. Fabris Segretario.

Agitazioni anarchiche.

Parigi, 14. Temendosi per oggi gravi disordini suscitati dagli anarchici, le autorità prendono grandi precauzioni.

Si sequestrarono man mano che venivano affisse alle cantonate, le copie del manifesto invitante gli operai disoccupati a convenire al Comizio della Sala Chayine alla Villette. Quel manifesto dice fra l'altre cose: «I negozi sono zeppi di prodotti creati dai lavoratori; venite tutti al Comizio coll'intenzione ben ferma di porre un termine alla nostra vita di paria!»

Esso venne firmato da dodici socialisti nei quali predominano gli anarchici; una cinquantina di sodalizi che ordinarono il Comizio precedente decisero di astenersi da questo.

Il giornale *Le Proletariati* (redattori Brousse, Allemane, Marouck) organo della federazione dei socialisti dichiara di disinteressarsi ormai da' Comizi «che riescono solamente all'organizzazione del pugilato fra i socialisti».

Druelle, l'accusato di essere un agente della polizia, rimesso in libertà, convocò un Comizio di amici. Questi, dopo una vera farsa, fecero deliberare all'adunanza la seguente risoluzione:

«L'adunanza, considerando non esservi prove contro Druelle, avvisa ch'egli abbia diritto, se non è poliziotto, di bruciare le cervella al primo che lo accusi.»

La Pentarchia si disgrega rapidamente. Zanardelli ne vorrebbe restare fuori.

Agli elettori del Collegio di Pesaro

l'onor. Finzi mandò una lettera di commiato. Ne stacciamo il periodo seguente:

«Ora si avverò un fatto, il quale m'impegna a lasciar prevalere il sentimento della mia personale dignità e la cura che ho di non offendere i più cari e misericordiosi ricordi della mia esistenza, alla onesta ambizione di praticare il primo ufficio politico nel Nazionale Sodalizio. La deliberazione irrevocabile di svestirmi del carattere di deputato non trae, lo so, da esagitato consiglio, bensì da istintivo impulso, non ingeneroso, cui spesso mi accade di affidarmi, per la natura dell'indole mia, nella quale soverchiano anche in tarda età, «elementi semplici e primitivi.»

In Gallizia, nella borgata di Tutturpovice, dei briganti russi tagliarono la testa a colpi di mannaia a un oste ebreo, a sua moglie ed a tre loro figli; poi rubarono tutto ciò che v'era nella casa.

A Lione, un'operaia, certa Lalaure partorì un bambino, lo uccise e poi lo buttò sul fuoco!

La signora Hugues

è minacciata di revolverate anch'essa. Morin, il calunniatore Morin, aveva un amante che è incinta. Questa dichiarò di voler uccidere la signora Hugues appena verrà rimessa in libertà.

L'Italia non occupò né Zeila, né Zulla sul mar Rosso, come fecesi correre voce. Pare, ad ogni modo, che qualcosa si stia maturando.

Una strana e poco credibile notizia troviamo nella *Corrispondenza Italiana di Parigi*, che ebbe per telegrafo da Vienna: Il Generale Caravà, aiutante di campo del re d'Italia venne arrestato sulla frontiera austriaca in momento in cui levava delle piante strategiche (!)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brinn, 14. Ieri sera fu qui constatato un nuovo furto postale: da una valigia mancarono due gruppi del valore di 28,000 fior.

Cracovia, 14. Si teme inondazione di tutta la vallata del San, causa l'accumulamento del ghiaccio nel corso del fiume.

Vienna, 14. Il Cavallar, compromesso nell'affare del consigliere comunale Struschka, è sparito.

In una lettera, rilasciata da lui, dichiara di voler suicidarsi, essendogli stata rifiutata la sua sposa in seguito al chiasso suscitato da detto affare.

Vienna, 24. La locale società inglese del gas sta trattando con l'orario il progetto di illuminare a luce elettrica parecchi edifici pubblici, i teatri segnatamente.

Il crac del Credito fondiario boemo

Vienna, 14. La società di credito fondiario boemo ha sospeso i suoi pagamenti con un passivo di 23 milioni e 240.

Tra i creditori contasi la Banca austro-ungherese per un milione e 840; tutti gli istituti finanziari di Boemia, il comune di Praga e 37 casse di risparmio.

Sarebbero necessari 8 milioni per riprendere i pagamenti, ma è impossibile procurarseli, la catastrofe è inevitabile.

Essa ricadrà principalmente sull'industria dello zucchero, rovinando l'agricoltura di tutta la Boemia.

È probabile che il municipio di Praga, la Camera di Commercio e i deputati czechi domandino un sussidio alle finanze dello Stato; ma è anche probabile che il governo dichiari che la situazione dello Stato non gli permette di concedere un così largo sussidio.

Si fanno continui sforzi per impedire la bancarotta; ma senza probabilità di riuscita, perché i creditori domandano almeno una moratoria. I deputati czechi sono intenzionati di proporre al Reichstag un credito di 29 milioni per tutta la Boemia.

Il vajuolo a Trieste.

Treviso, 15. Ieri, 21 casi con 4 morti.

Treviso, 15. È morto ieri il barone Kemperle presidente del Tribunale d'appello, d'anni 75.

Drammi.

Londra, 14. Iersera, alle 5 35, ebbe luogo una tremenda esplosione sulla riva destra vicino al ponte di Londra. Essa fu udita anche sulla riva destra dentro la City. I danni sono leggieri.

Moltissimi vetri andarono rotti su ambedue le rive specialmente, nel fabbricato «Hibernia-Chambers» vicino a cui l'esplosione si produsse, e nella Fishmongers Hall sulla riva opposta. Essendo rebato, pochi passavano sul ponte. Non si ha nessun indizio neppure sulle materie lo scoppio. La polizia cerca.

Suicidio ed attentato omicidio.

Trieste, 15. Ieri nel pomeriggio successe uno straziante dramma in via delle Poste, in casa del noto e rispettabile negoziante Carbonetti.

Mentre la famiglia Carbonetti si disponeva a desinare, si udirono di repente tre colpi d'arma da fuoco in cucina. Si accorse: prima a mostrarsi gridando alta è la servente Caterina Ursich colle braccia bucate ed insanguinate: dietro a lei, il figlio sedicenne del Carbonetti, Edoardo, stramazzone a terra; intriso nel suo sangue, cadavere.

Il Carbonetti Edoardo era scemo di mente. Pare che volesse sedurre la serva: ma questa lo redarguì: allora egli le esplose contro a bruciapelo, tre colpi di revolver, che fortunatamente non la colpivano che alle braccia; poi si tirava un quarto colpo e rimaneva istantaneamente cadavere.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 dicembre
Venezia 21 — 36 — 23 — 5 — 46
Bari 84 — 67 — 18 — 44 — 88
Firenze 4 — 89 — 30 — 84 — 90
Milano 69 — 51 — 60 — 78 — 90
Napoli 36 — 24 — 66 — 78 — 19
Palermo 30 — 88 — 82 — 89 — 21
Roma 40 — 7 — 43 — 8 — 29
Torino 23 — 26 — 87 — 34 — 88

NON PIU

Caduta dei Capelli.

BALSAMO CAPILLARE.

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAYES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stano per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione, o per malattie proprie dei medesimi, o per mlieficof infuso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si deve fare uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per Udine e Provincia, Sig. Augusto Verza negoziante in Chincaglierie, mercerie, mode ecc. ecc. Via Mercatovecchio N. 5-7 e 47.

Prezzo d'ogni flacone L. 5.

LA MONTAGNA D'ORO
pesa 174,548 kilogram.
Vale Lire 500,000
vedi in 4.ª pagina
l'avviso della Lotteria Nazionale di TORINO
ESTRAZIONE
il 31 Dicembre
Terzo appartamento
d'affittare
Casa MORO, Via Savorgnana N. 17

GRANDE RIBASSO.

IN VIA

PAOLO SARPI

numero 23 — UDINE — numero 22

PRESSO

BONA - TREVES

sono in vendita grande numero di utensili uso caffetteria e pasticceria — ed anche per uso domestico — con eccezionale ribasso. Armadi, tavolini, sedie, bicchieri, bicchierini, cortine, ecc. ecc.

DA VENDERE

un carro a due ruote (vara) con relativo finimento presso C. DURCHART — UDINE.

Quindici Giorni
della vendita dei Biglietti della LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO con premi per
Un Milione di Lire Un premio da L. 200,000 — Un premio da L. 100,000 —
Tre premi ognuno da L. 50,000 senza alcuna deduzione e molti premi da L. 20,000 — 10,000 — 5,000 — 3,000 — 2,000 — 1,000 ecc.
Estrazione 31 Dicembre corrente

LEGNA DA FUOCO.

Si rende noto che le commissioni per Legna da fuoco del deposito Casa Nardini fuori porta Prechiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor Gaetano Nardini in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.
Antonio Nardini.

AVVISO.

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

STUFE FRANKLIN,
Cucine economiche.
Camminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissione tanto per Città che per fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

Elisa Gobito

Piazza S. Giacomo n. 4 e deposito in Via Aquileia n. 29.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 gennaio 1885 il più veloce vapore del mondo **NORD-AMERICA** viaggia in 15 giorniIl 3 febbraio il grandioso e velocissimo vapore **NAPOLI** viaggia in 18 giorni

Il 5 gennaio partenza straordinaria del grandioso vapore della Società generale Transatlantica

REGINA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prime
Compagnie di Navigazione E-
stere.BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.ULTIMI GIORNI
ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174.548 d'eguale titolo del marengo,
alta circa metri 1,25 divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Trecentomila

Un Premio, Chilogrammi 31.736 di Oro fino;
o a richiesta del vincitore, senza alcuna de-
duzione, Lire

Centomila

Tre Premi, ognuno dei quali Chilogrammi
15.368 di oro fino; o a richiesta del vincitore,
senza deduzione, per ognuno Lire

Cinquantamila

Inoltre Tre Premi
ognuno del valore
di lire 20.000 — lire 60.000» 10.000 — » 30.000
» 5.000 — » 30.000Inoltre Nove Premi
ognuno del valore di lire 3.000 — lire 27.000» 2.000 — » 30.000
» 1.000 — » 30.000

Piu altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE
31 DICEMBREAi vincitori che desiderano di avere in cambio delle masser d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per
il primo premio di Lire 600.000 — Per il secondo premio di Lire 100.000 — Per il terzo premio di Lire 50.000
— Per il quarto premio di Lire 10.000 — Per il quinto premio di Lire 5.000.
Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLAESTRAZIONE
31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA del Comitato
dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomanda-
zione di ogni 10 biglietti richiesti. Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.
I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banche di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc. del Regno. Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B. di Udine.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

CORRIERE DELLA SERA

Milano - ANNO X - 1885 - Tiratura Copie 25.000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Milano (a domicilio) L. 18 — L. 9 — L. 4.50
Regno d'Italia » 24 — » 12 — » 6 —
Estero (St. Un. post.) » 40 — » 20 — » 10 —

(per le spese di spedizione dei doni, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali,
riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da G. Raffaele Barbieri, consta di sedici pa-
gine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite
dal più rinomato artista.

Dono speciale agli abbonati per un anno

Il Corriere della Sera offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'ab-
bonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera
quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO
DI MILANOdell'altezza di 1 metro circa per centim. 45, e del valore di Lire 25.
Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera
d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da ar-
tisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere centes-
imi 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione di questo
dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1,20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEMESTRE

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono
un volume di racconti di Giulio Verne, autore di tanti notissimi capolavori. E
intitolato

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la
spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.Il Corriere della Sera occupa un posto di primissimo ordine nella
stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica,
indipendente da ogni partito o chiesuola. E impresso con una delle celebri mac-
chine rotative della fabbrica Koenig e Bauer (12.000 copie all'ora).Per abbonarsi, indirizzare vaglia postale all'Ammini-
strazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.ALBERGO
CITTA DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, CarrozzeQuesto Albergo ch'è a due passi
dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio tele-
grafico, dalla Prefettura ed altri Uf-
fici può dirsi in posizione centrica,
ed amena per la prospettiva dei Giar-
dini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

via dei GORGHI n. 44
tiene deposito di Legnetti fabbricati
di materiali di prima qualità e delle
migliori fabbriche nazionali ed estere,
con forma elegante e di costruzione
solidissima.Egli li garantisce per un anno,
riceve commissioni, ed a prezzi con-
venienti, e promette di disimpegnare
qualunque lavoro con tutto zelo e
sollecitudine.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »

AVVISI
in quarta pagina, a prezzi discretissimi

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, n. 14.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica al 1 ed al 16 d'ogni mese

24 FIGURINI COLORATI

Figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e di lavori d'ogni genere
patrons, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc. ecc.Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale IL TE-
SORO DELLE FAMIGLIE riceverà in

DONO:

1.° Durante tutta l'annata la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

(otto pagine in-4 ogni 15 giorni).

2.° Uno stupendo

CALENDARIO AMERICANO DI GRAN LUSSO.

NB. Fuori di Milano per ricevere franco di porto i suddetti doni, aggiungere all'importo del
l'abbonamento Cent. 50, e fuori d'Italia L. 1 — per spese di porto.

PREZZI D'ABBOONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . Anno L. 12 — Sem. L. 6 50, Trin. L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 15 — » 8 — » 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.